

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

è ancora in atto l'alluvione del fiume Aniene che ha interessato vasti territori dei comuni di Subiaco, Agosta, Anticoli, Roviano, Tivoli e Roma;

l'alluvione è stata particolarmente grave e rovinosa nella zona di Ponte Lucano di Tivoli dove sono state sgomberate numerose famiglie e risultano allagate moltissime attività commerciali, industriali ed artigianali con danni economici incalcolabili;

si sono verificati ingentissimi danni alle colture agricole lungo tutto il corso del fiume;

risulta ancora chiusa la strada provinciale Maremmana ed il casello dell'autostrada di Tivoli in direzione Tivoli con conseguente blocco della circolazione veicolare da e verso Roma;

non risulta, malgrado l'impegno degli uomini dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile nonché di tutte le forze dell'ordine e degli addetti del Comune di Tivoli, che allo stato si siano adottati accorgimenti di una qualche efficacia per fronteggiare l'emergenza in atto —:

quali siano i provvedimenti urgenti assunti e se non ritenga di dover immediatamente riferire al Parlamento sulla situazione e sulle condizioni dei senza tetto.

(2-02141)

« Proietti »

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la società Sogin, interamente controllata dal ministero del

tesoro, ha ereditato tutte le centrali nucleari (Caorso, Trino Vercellese, Garigliano e Latina Borgo Sabotino), ex Enel, da dismettere e bonificare con il loro combustibile irraggiato e non irraggiato, le barre di combustibile e le relative scorie nucleari;

il costo di dette bonifiche e dismissioni sarà a carico, come dichiarato dal ministro dell'industria e da membri dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, dei cittadini italiani che pagheranno attraverso la bolletta elettrica nei prossimi anni;

il trasporto di combustibile nucleare e/o di scorie e/o di combustibile esaurito da riprocessare sono operazioni estremamente delicate, lucrose ed anche rischiose;

nei giorni scorsi Greenpeace ha reso noto che nei giorni di novembre sono giunti, attraverso la Germania, nella Centrale Enel di Trino Vercellese, 40 contenitori speciali per materiale a potenziale radiattivo di proprietà della società Siemens Power Corp. Del Maryland (USA);

il 16 dicembre 1999, sul quotidiano *La stampa* di Torino veniva ribadita la notizia di un imminente trasporto e relativo imbarco su nave, programmato per sabato 18 dicembre 1999, di questo materiale nucleare (barre di combustibile) da Trino Vercellese al molo Garibaldi del porto di La Spezia —:

se le indiscrezioni fatte da Greenpeace, e riportate anche da *La Stampa* di Torino rispondono al vero e se le autorità competenti e l'Anpa ne fossero a conoscenza ad abbiano sorvegliato, ovvero stiano sorvegliando, sulla sicurezza ed incolumità di lavoratori e cittadini involontariamente coinvolti con detto trasferimento e carico su nave dal porto di La Spezia;

quali siano le norme di sicurezza adottate e le precauzioni prese, nonché quale sia la natura e la tipologia dei materiali nucleari trasportati;

chi sia il destinatario di detto materiale e se tra suddetto destinatario ed Enel o Sogin vi sia stata (o vi sarà) una transazione economica (e di quale entità) quale pagamento di detto materiale;

se è possibile escludere un uso improprio di detto materiale ovvero se sia a conoscenza delle nostre autorità preposte quale sia l'uso finale di detto combustibile nucleare.

(2-02142) « Turrone, De Benetti, Procacci, Galletti, Gardiol, Paissan, Cento, Boato ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DE GHISLANZONI CARDOLI, COSTA e TARDITI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi atti di sindacato ispettivo (Cimadoro 2-02136, Gatto 5-07115, Piccolo 5-06792, Volontè 3-04332) hanno ampiamente evidenziato le problematiche tecniche, economiche e amministrative connesse alla concessione della gestione della raccolta della scommessa Tris alla società Sara Bet S.r.l.;

l'inizio dell'attività della predetta società è prevista per il prossimo 1° gennaio 2000;

le evidenti difficoltà relative all'organizzazione della struttura dei punti vendita e di quelli di supporto all'attività, potrebbero non consentire, come da più parti si sostiene, alla Sara Bet di onorare tale scadenza;

l'articolato della convenzione aveva previsto espressamente una verifica dei punti vendita e della loro ubicazione entro il 30 novembre 1999 —;

se l'amministrazione finanziaria abbia proceduto a tale verifica;

se la Sara Bet abbia richiesto uno slittamento della data del 1° gennaio 2000, anche se ciò comporterebbe automaticamente la revoca della concessione;

chi si farà carico dei danni economici che subiranno l'Erario, il settore ippico e la categoria dei ricevitori nell'eventualità della fondatezza di tali voci di richiesta di rinvio. (3-04829)

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 6 dicembre 1999, nel carcere di Rebibbia, è morta una detenuta, la signora Luciana Medici, di 27 anni, che era stata condannata ad un anno di reclusione per uno scippo, pena che avrebbe finito di scontare in una comunità di recupero per tossicodipendenti dove sarebbe stata trasferita nei giorni seguenti;

nell'ultimo colloquio avuto con la madre, che ha raccontato di averla trovata in buone condizioni sia fisiche che psicologiche tali da escludere l'ipotesi di un suicidio, la signora Medici aveva raccontato terrorizzata di violente aggressioni e liti tra le detenute;

i familiari della detenuta sono stati informati della morte della signora solo il giorno successivo e non sono stati autorizzati a vederla fino al 13 dicembre successivo, quando è stato loro richiesto di firmare il permesso per l'esame autoptico senza ricevere alcuna informazione sulle possibili circostanze e cause della morte;

la direzione del carcere non ha fornito alcuna informazione in merito a quanto avvenuto e l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sull'accaduto —;

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare al fine di verificare le cause della morte della signora Medici ed eventuali responsabilità per l'accaduto;

se la direzione del carcere sia stata sollecitata in relazione alle riferite liti ed aggressioni tra le detenute e se abbia adot-